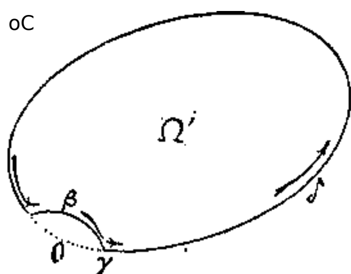
In conseguenza si ha la formola

purché la funzione ^ abbia il carattere suindicato in un punto *O* dell'area &' alla quale si estendono le integrazioni, e quindi, in particolare, quando *ty* = log — .

Se il contorno dell'area fì' passasse pel punto O, singolare per la funzione ^, converrebbe scansarlo descrivendo intorno ad esso come centro un arco di cerchio

oC




geodetico, di raggio piccolissimo, a (i y, e sostituendo questo arco alla porzione oc y di contorno che comprende il punto *O.* L'arco anzidetto avrà l'ampiezza di 180° quando *O* sarà un punto ordinario del contorno, ed avrà un'ampiezza e differente da 180° se *O* sarà un punto angoloso del contorno stesso. In quest'ultimo caso si trova immediatamente, colla scorta delle precedenti osservazioni, che al posto della (28) si ha la formola

(29) E?o = *(S-±A* - * A ?)<*"> + ? -*&• *ds* >

dove l'integrale duplicato si riferisce all'area contenuta entro il contorno apySa, e l'integrale semplice al contorno medesimo, omesso l'elemento nel quale si trova il punto O. Si troverebbe un eguale risultato descrivendo un piccolo arco esteriormente all'area, e prendendo quindi le mosse dall'equazione (28) anziché dalla (23). Per 9=1 le (28), (29) danno

$$\int\int \Delta_2 \psi \, d\omega + \int \frac{\delta \psi}{\delta n} ds \quad (30)$$

$$\int\int \Delta_2 \psi \, d\omega + \int \frac{\delta \psi}{\delta n} ds$$

secondo che il punto O, dove la funzione ^ diventa infinita, è interno all'area